

ELEZIONI L'AQUILA: IL "PATTO PROGRESSISTA" CORTEGGIA TRIFUOGGI, "MA LASCI LA GIUNTA"

19 Dicembre 2016



L'AQUILA - È un "appello a tutte le energie positive e trasparenti, anche a Nicola Trifuoggi, ma ci vogliono azioni conseguenti, mi aspetto un minimo di azione coerente e consequenziale. Stiamo costruendo una squadra, ma in questa fase è chiaro che chi vuole condividere deve dare un segnale".

Così l'ex assessore comunale dell'Aquila Lelio De Santis, segretario regionale dell'Italia dei valori, che ha presentato oggi l'intesa politico-amministrativa in vista delle elezioni di primavera.

Un "patto progressista" che mette insieme Gianni Padovani, consigliere del Partito socialista anch'egli finito in polemica con il sindaco Massimo Cialente, Silvano Sgammotta di Cittadini per l'Italia, già responsabile Enti locali del Consiglio direttivo di Abruzzo civico, e Mauro Chilante di Liberali per L'Aquila, responsabile abruzzese del Pli legato a Daniele Toto.

E secondo quanto trapela, potrebbe essere proprio l'attuale vice sindaco il candidato della mini coalizione.

De Santis non esclude nulla, neanche la partecipazione del nuovo cartello alle primarie, anche se tende ad escludere che si faranno.

"Siamo nel campo progressista - dice - siamo tutti appartenenti a quello che era il centrosinistra, il Partito democratico evidentemente non ha in animo di fare le primarie, il perimetro della coalizione non è chiaro, tutti aspettano che qualcuno da Roma prenda decisioni, allora noi partiamo e poi vediamo. La coalizione? Quando mai è stata riunita!".

"Vediamo da uno strano silenzio a pochi mesi dalle elezioni, di primarie non si parla più, allora quest'intesa è sì tra le forze politiche ma anche tra la politica e il mondo del lavoro, dell'associazionismo, per far capire che c'è molto da fare insieme per arrivare ad un governo della città condiviso. Il contrario di quel che c'è stato fino ad ora, basta con l'uomo solo al comando!".

"La città è allo sbando, ha bisogno di moralità, efficienza e serenità", aggiunge De Santis, che annuncia l'avvio, subito dopo le festività natalizie, di un "percorso di ascolto dal basso nelle frazioni e nelle new town, con le associazioni di categoria e gli ordini professionali".

Il faro sarà il "binomio lavoro e legalità", dice, con l'obiettivo, tra gli altri, di "ribaltare il rapporto di forza tra ditte aquilane e di fuori provincia impegnate nella ricostruzione, nel quale attualmente prevalgono nettamente le seconde".

Il "patto progressista" ha idee anche per affrontare il decoro urbano: "Abbiamo studiato un piano straordinario per lavori di pubblica utilità per assicurare la gestione del verde e la manutenzione delle strade, affidandole a cooperative sociali e associazioni di volontariato, facendo lavorare centinaia di ragazzi del posto".

Infine, il tema che da sempre sta a cuore ai dipietristi. "In questi anni ci sono stati troppi incidenti giudiziari - dice De Santis

- penso che l'amministratore deve agire prima della magistratura, che non dovrebbe mai intervenire, qualche volta persino a gamba tesa. Il controllo di legalità non va lasciato alla magistratura".

"Quando ho saputo, orecchiato qualcosa - svela l'ex assessore - l'ho denunciato e ho fatto rimuovere chi di dovere, parlo di dipendenti comunali che sono stati spostati d'ufficio. Quando c'è un chiacchiericcio è bene fare prevenzione".

"Si danno spesso colpe agli amministratori - ammette - ma molte responsabilità dopo la legge Bassanini stanno in capo a dirigenti e funzionari, buon senso vorrebbe che un amministratore chieda a costoro una dichiarazione controfirmata patrimoniale".